

Sette le pericolanti in soli tre punti

Sconfitto (1-0) a Taranto

Il Genoa è ricaduto in coda alla fila

I due punti fanno sempre sperare i pugliesi - I liguri non hanno saputo creare nemmeno un'azione da gol

MARCATORI: Romanzini (T) al 45' del p.t.
TARANTO: Cuman 6; Biondi 6; Rondoni 6; Fabrizi 8; Jannarilli 7; Casini 7; Pucci 6; Romanzini 7; Di Stefano 8; Tartari 6; Beretti 6. N. 12: Baronecchi; n. 13: Malavasi 6.
GENOA: Lonardi 6; Bitello 6; Piamplani 5; Rinerio 4; Andreazza 4; Rinaldi 3; Casini 3; Maselli 4; Morelli 4; Quintavalle 5; Rigotto 4. N. 12: Grosso; n. 13: Lauretti 4.
ARBITRO: Francesconi di Padova.

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO, 10 maggio. Dopo la magnifica vittoria di oggi le speranze di salvezza del Taranto sono notevolmente aumentate, e per i due punti conquistati e per quello che si è visto in campo. Dobbiamo subito dire che il cambio di allenatore ha notevolmente influito sul morale dei giocatori i quali sono entrati in campo con una certa agonia. La partita (in dal rischio di apertura di Francesconi hanno dominato in lungo e in largo costringendo gli ospiti ad una difesa ad oltranza per ridurre al minimo il passivo.

Registrati in tutti i reparti gli jonicci hanno sviluppato un notevole volume di gioco creando anche numerose occasioni da rete, e solamente la sfortuna e la precipitazione non hanno permesso loro di aumentare il bottino. E' da mettere in rilievo la superlativa prova di Fabrizi, senza dubbio il migliore in campo, che ha giganteggiato nella sua area.

Di contro si è visto un Genoa completamente sterile che in tutto l'arco dell'incontro non ha saputo creare un'occasione da rete. Ma più che il commento è eloquente la cronaca dell'incontro. Ecco.

E' il Taranto che inizia al gran galoppo, sostenuto a gran voce dal pubblico. Al 20' su cross di Romanzini, Di Stefano non trova una occasione mandando a lato il suo colpo di testa. Un minuto dopo, sul calcio di punizione, poco fuori l'area di rigore, Lonardi deve volare per respingere il forte tiro di Casini.

Al 22' ancora un calcio di punizione dal limite. Batte Tartari che fa spiovare la palla in area, si avventa Di Stefano ma viene ostacolato e finisce a terra. Ci sarebbero gli estremi della massima punizione ma Francesconi lascia correre.

Al 27' su calcio d'angolo calcato da Pucci il portiere genovese viene messo fuori causa, il solito Di Stefano indirizza la testa verso la porta squarriata ma un difensore rinvia sulla linea proprio nelle mani del suo portiere, evitando l'intervento decisivo degli attaccanti tarantini.

Al 30' è il Genoa che si fa vivo su azione di contropiede, ma il tiro di Quintavalle non impermesisce minimamente Cuman.

Al 45' il gol: Casini batte un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, sulla sinistra di Lonardi, la palla spiove tra i due difensori. La porta del portiere perviene a Romanzini appostato al limite che con un preciso pallonetto mette in rete. Non c'è il tempo di mettere al centro che l'arbitro fischia il riposo.

All'inizio della ripresa è ancora il Taranto che si rende pericoloso con un tiro che Pucci sferra dalla posizione di ala sinistra e che si perde di mano sulla traversa. Al 4' Jannarilli lascia partire un botto da fuori area che sfiora la traversa e finisce fuori.

Al 6' c'è una lunga discesa di Di Stefano sulla destra dello schieramento tarantino: il centravanti arriva sul fondo e crozza per l'accorrente Beretti che è preceduto di un soffio da Lonardi. Nella azione rimane unfortunato Romanzini che esce dal campo ed è sostituito da Malavasi. Al 9' Malavasi si mette subito in evidenza con un pericolosissimo tiro che va a finire sull'esterno della rete.

Al 21' il Taranto potrebbe raddoppiare con Di Stefano che, ottimamente appostato in area, non sfrutta un traversone di Pucci mandandolo a lato. Al 27' il Genoa sostituisce Rinerio con Lauretti, ma la musica non cambia.

Al 34' è l'onnipotente Di Stefano che ancora una volta segna il secondo gol alla sua squadra calciando ancora a lato dopo una travolgente azione personale che lo aveva portato a pochi metri dalla porta avversaria.

Al 42' l'ultima occasione è per Pucci che calca sul portiere dopo aver ricevuto un passaggio sbarrante da Beretti.

Nino Fretta

Si arena di nuovo l'Atalanta (1-0)

Brilla Innocenti vince il Perugia

Vano serrate bergamasco nella fase finale

MARCATORI: Il tempo 10' Innocenti.

PERUGIA: Mantovani 7; Chiassi 8; Mareucci 7; Vannara 6; Pano 7; Bacchetta 7; Mazza 7; Sironi 8; Mantovano 6; Piccioni 7; Passalequa 5 (Rasi 2). (n. 12: Vecchione).

ATALANTA: De Rossi 6; Maggioni 8; Poppo 6; Longo 6; Zaniboni 7; (Savoldi 11) 7; Pelagalli 7; Sironi 6; Mazzanti 7; Novellini 6; Sacco 6; Incerti 5. (n. 12: Rigamonti).

ARBITRO: Di Tomno di Lecce 7.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 10 maggio. Battuta d'arresto per l'Atalanta dopo l'incoraggiante ripresa delle ultime due settimane. La squadra di Rota ha ceduto le armi di fronte a un Perugia che per la prima volta nel girone di ritorno è riuscito a espugnare... il proprio terreno.

Risultato giusto questo 1-0. Giusto anche nello scarto perché la superiorità dei padroni di casa benché sensibile non è stata sbiadita. Gli uomini di Mazzetti hanno vinto la partita in due modi: controllando la situazione al centro campo grazie a Piccioni e Mazza e soprattutto sottoponendo le punte atalantine (Novellini, Incerti) e di tanto in tanto Sironi) a un movimento strettissimo.

Novellini, il centravanti rivelazione dell'Atalanta, ha finito inoltre per trovarsi troppo isolato e ha perduto il duello con lo stopper Panio. Ecco perché in fase offensiva l'Atalanta non è stata mai pericolosa nonostante le spolate di un grande Pelagalli e di un volenteroso Mazzanti.

I nerazzurri sono venuti fuori con prepotenza solo all'ultimo quarto d'ora, quando hanno effettuato un bel serrate che ha messo a mal partito i padroni di casa. Solo in questa fase si è rivivita la squadra che sette giorni fa ha liquidato brillantemente l'Arezzo, con Sacco finalmente uscito da un lungo periodo di abulia a far da rascitratore nel tentativo di rimontare il gol di Innocenti. Ma la montagna partoriva il topolino: tutto il risultato della reazione atalantina si concretizzava in un rasoterra di Sacco bloccato da Mantovani. Al contrario con il Perugia ad avere in contropiede almeno tre occasioni da rete di cui una sprecata banalmente da Rasi (veramente deficitaria la sua breve apparizione). Dunque l'incapacità o l'impossibilità di organizzare un efficace gioco d'attacco è stata la causa prima della sconfitta atalantina.

Al contrario il Perugia ha potuto contare su una eccezionale carta vincente di nome Innocenti, autore del gol di un paio clamoroso colpo di piede che ha scardato le difese di tutti i giocatori di questa squadra. Innocenti, autore del gol di un paio clamoroso colpo di piede che ha scardato le difese di tutti i giocatori di questa squadra.

Passalequa mancava veramente di penetrazione; la sua sostituzione con Rasi dava effetti ancor più negativi. E tuttavia il Perugia ha potuto sviluppare framme calde anche in questo settore grazie anzitutto all'ex leccese cui si affiancavano a turno Mazza, Piccioni o addirittura Mareucci, risucchiato da continui e non sempre opportuni ripiegamenti di Sironi. Molto energico l'arbitraggio (due espulsioni e una valanga di ammonizioni) ma per lo meno la partita non è mai sfuggita di mano al signor Di Tomno.

Qualche cenno di cronaca: al 18' una punizione a effetto di Mazza da posizione angolata costrinse in corner De Rossi. Al 29' ancora su punizione sulla sinistra dell'area atalantina. Sullo spiovente De Rossi va a vuoto e Innocenti con perfetta scelta di tempo si alza su tutti e mille di testa.

Da segnalare ancora al 26' la sostituzione del difensore Zaniboni con l'ataccante Savoldi II: mosca, che ha risolto poco sul piano pratico nonostante i ben venti minuti disputati dal giovane tredici nerazzurro.

Roberto Volpi

Battuto il Como 3-2

Reggiana in ripresa

Interrotta la lunga serie positiva dei lariani

MARCATORI: Cielitira (C) al 10', Crippa (R) al 15' del p.t.; Galletti (R) al 25' e al 33', Cielitira (C) al 44' del secondo tempo.

REGGIANA: Bastiani 6; Barbiero 5; Zuccheri 4; Vignandoli 5; Grevi 5; Giorgi 5; Spagnolo 6; Galletti 8; Fanello 6; Frisoni 6; Crippa 8. N. 12: Buffon; n. 13: Giorgi.

COMO: Zamparo 6; Palcari 5; Marcelli 5; Ghelfi 6; Magni 5; Vannini 7; Garlaschelli 6; Correnti 5; Cielitira 8; Pittolati 6; Ghilardi 6. N. 12: Bianchi; n. 13: Trinchero.

ARBITRO: Monti di Ancona.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 10 maggio. Cominciata male e finita bene per una Reggiana che ha fatto sua una partita che le mantiene aperte la porta della speranza e della salvezza. Al 10' un lascio di Grevi da via libera a Cielitira che batteva Bastiani in uscita. La mezzata pareva inascoltibile fin dall'inizio la Reggiana. Ma al 15' un «cross» di Zuccheri faceva spiovare la palla in area: Correnti, l'ex granata, tentava la rovesciata, in palla caraboliva sulla testa di Crippa che metteva in rete e ristabiliva le sorti. Con un Como minacciato, che raccoglieva cinque «corner» contro uno e metterlo allo scoperto.

I. m.

Scialbo e deludente 1-1 sotto la pioggia a Pisa

Toscani in vantaggio per primi il Modena s'impenna e fa pari

Ha presenziato all'incontro il «mago» Heleno Herrera che però non deve certamente avere tratto utili indicazioni per la Roma che intende allestire

MARCATORI: al 37' Baisi (Pisa); nel 2' L. al 18', Merighi I (Modena).

PISA: Grandin 6; Gasparri 7; Casati 7; Barontini 6; Lenzi 6; Goffanti 7; Sega 6; Rampanti 6; Baisi 6; Crivelli 6; Cosma 7 (Abbondanza, non classificabile; secondo portiere Annibale).

MODENA: Ciceri 7; Vellani 6; Lodi 6; Festa 7; Balugani 6; Borsari 6; Facchinetti 6; Merighi I 8; Rocchi 6 (Frazzini, non classificabile); Guglielmoni 7; Merighi II 8 (secondo portiere Padovani).

ARBITRO: Lazzeroni, di Milano 7.

NOTE: Giornata piovosa; terreno allentato; spettatori 6500 circa, di cui 4675 paganti; incasso L. 4.999.800. Doppietta per il Pisa Gasparri, Goffanti, Baisi; per il Modena, Lodi, Rocchi e Guglielmoni. Ammonito Rampanti. Calci d'angolo: 7-3 (2° per il Modena).

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 10 maggio. Questi match di fine campionato, il cui risultato non è fine alla classifica, diventano

interessanti per alcune particolari. Al 37' è invece il Pisa che segna. Cross di Sega, colpo di testa di Cosma che colpisce il palo basso a sinistra di Ciceri. Interviene Baisi e insacca. Il tempo si chiude con una lunga galoppata di Cosma e tanti applausi. Ripresa. E' il Modena che giostra. Al 16' cross di Guglielmoni per Merighi II, su colpo di testa Grandin alza in angolo. Al 18' il pareggio.

Lodi e Merighi II, centro a Merighi che da fuori area lascia partire un tiro ad effetto che sorprende il pur bravo Grandin, il quale resta immobile mentre la palla si insacca. Il mago Herrera, che da ricordare che al 25' esce Rocchi per fare posto a Frazzini e che Herrera se ne va a cinque minuti dalla fine.

Al 37' è invece il Pisa che segna. Cross di Sega, colpo di testa di Cosma che colpisce il palo basso a sinistra di Ciceri. Interviene Baisi e insacca. Il tempo si chiude con una lunga galoppata di Cosma e tanti applausi. Ripresa. E' il Modena che giostra. Al 16' cross di Guglielmoni per Merighi II, su colpo di testa Grandin alza in angolo. Al 18' il pareggio.

Il Pisa è apparso ancora una volta fragile, senza una vera e propria ossatura, alla prima difficoltà si arrende, mentre il Modena ha saputo cogliere il momento di sbandamento pisano, per mettere a segno la sua rete. Il pareggio lo si deve all'estro ed alla precisione di Merighi I.

Calcio d'arrivo per i toscani e, al 4', Crivelli spara su Ciceri, mentre, al 5', Rampanti raccoglie un passaggio indietro di Cosma e mette a lato. Al 10' una fuocata di Lenzi, che Ciceri neutralizza. Un minuto prima, punizione per fatto su Baisi, calciata da Barontini per Sega che sfiora la traversa.

Il Modena ora esce dal guai, al 16' con Merighi II autore di un bel rasoterra che manda il mantello destro. Al 18' Rocchi erige Goffanti, centra su Merighi II. Un minuto prima, un tiro di Merighi I è deviato in angolo. Al 22' il Modena per un soffio non va in vantaggio, per una madornale indecisione di Merighi I che si trova la porta vuota calca a lato.

Il Pisa è apparso ancora una volta fragile, senza una vera e propria ossatura, alla prima difficoltà si arrende, mentre il Modena ha saputo cogliere il momento di sbandamento pisano, per mettere a segno la sua rete. Il pareggio lo si deve all'estro ed alla precisione di Merighi I.

Calcio d'arrivo per i toscani e, al 4', Crivelli spara su Ciceri, mentre, al 5', Rampanti raccoglie un passaggio indietro di Cosma e mette a lato. Al 10' una fuocata di Lenzi, che Ciceri neutralizza. Un minuto prima, punizione per fatto su Baisi, calciata da Barontini per Sega che sfiora la traversa.

Il Modena ora esce dal guai, al 16' con Merighi II autore di un bel rasoterra che manda il mantello destro. Al 18' Rocchi erige Goffanti, centra su Merighi II. Un minuto prima, un tiro di Merighi I è deviato in angolo. Al 22' il Modena per un soffio non va in vantaggio, per una madornale indecisione di Merighi I che si trova la porta vuota calca a lato.

1-1 a Catanzaro

L'Arezzo raggiunto nel finale

Abulica partita dei calabresi

MARCATORI: al 31' Damiano (A) su rigore; al 86' del secondo tempo Aristide (C). CATANZARO: Pozzani 7; Marini 5; Benedetto 6; Bertucchi 6; Benedetti 6; Masari 6; Gori 6; Busatta 5; Muscato 5; Fravonzi 5; Aristide 7 (dodicesimo: Maschi; tredicesimo: Banelli).

AREZZO: Nardin 7; Vezzoso 6; Giorgini 5; Tanello 6; Bonari 6; Magi 5; Damiano 7; Orlandi 6; Perego 6; Farina 5; Galuppi 7 (dodicesimo: Rossi; tredicesimo: Quadrelli).

ARBITRO: Barburesco di Cormons 6.

NOTE: calci d'angolo 13 a 1 per il Catanzaro.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 10 maggio. Il Catanzaro non è riuscito ad andare al di là di un pareggio ottenuto quasi al termine di 90 minuti che sono stati giocati all'insoga dei tempi diversi: nel primo solo l'insegna dell'abulia, mentre il secondo sotto la bandiera di un continuo prodigarsi.

Alta in questa fase la forza della disperazione a spingere i giallorossi nell'assalto verso la porta dell'Arezzo; assalto facilitato dalla chiusura a riccio dell'Arezzo che ha inteso modificare il precedente modulo tattico sia per difendere il pareggio acquisito su rigore, sia creden-

do nella sterilità dell'attacco catanzarese. La squadra aretina, d'altro canto, non ha eccessivamente demeritato. Ha messo in luce un'intelligenza ben quadrata omogenea. Ha avuto però il torto, come si è detto, di difendere nella ripresa l'esiguo vantaggio, se non che gli è andata male, perché dopo tanto insistere, il Catanzaro è riuscito a trovare lo spunto buono con la sua ala sinistra Aristide.

Gli attaccanti locali, comunque hanno lasciato molto a desiderare: hanno dimostrato come al solito di avere le polveri bagnate. Nonostante per tutta la ripresa abbiano fatto registrare una prevalenza di gioco, e quindi una pressione pressoché costante, non sono riusciti ad avere ragione della difesa dell'Arezzo, peraltro, non molto forte.

Carlo Giuliani

do nella sterilità dell'attacco catanzarese. La squadra aretina, d'altro canto, non ha eccessivamente demeritato. Ha messo in luce un'intelligenza ben quadrata omogenea. Ha avuto però il torto, come si è detto, di difendere nella ripresa l'esiguo vantaggio, se non che gli è andata male, perché dopo tanto insistere, il Catanzaro è riuscito a trovare lo spunto buono con la sua ala sinistra Aristide.

Gli attaccanti locali, comunque hanno lasciato molto a desiderare: hanno dimostrato come al solito di avere le polveri bagnate. Nonostante per tutta la ripresa abbiano fatto registrare una prevalenza di gioco, e quindi una pressione pressoché costante, non sono riusciti ad avere ragione della difesa dell'Arezzo, peraltro, non molto forte.

Per quanto riguarda la cronaca poche le note salienti che esulano dalle azioni, ma ci sono scaturiti i due gol. Senonché alla mezzora l'Arezzo è riuscito in un'azione ad ottenere un sacrosanto penalty. L'ala Damiano è stata lanciata da Galuppi. Sull'attaccante aretino sono intervenuti lo stopper Benedetto e il terzino Bertolotti. Il smiducchi è stato infortunato, così come la concessione del rigore. La stessa ala destra ha trasformato con un tiro rasoterra all'angolo destro del portiere catanzarese Pozzani.

A questo punto l'Arezzo si è rinalizzato cercando di dare il colpo decisivo ad un sempre più frastornato Catanzaro, ma la difesa locale è riuscita ad evitare il peggio.

Nella ripresa, invece, l'Arezzo ha pensato di difendere il risultato richiamando in difesa non soltanto i mediani e gli interni, ma a volte anche le punte. Il Catanzaro si è prodigato quindi in un assalto continuo che è stato però sempre più disorganizzato e sempre meno penetrante. Le azioni da brivido infatti si contano sulle dita di una mano. Compresa quella al 37' creata dal mezzo Bussatta.

Giulio Bitonti

I giocatori laziali a Roma

Ritornano dopo l'immeritato 0-1



ROMA — I giocatori della Lazio sono rientrati ieri in aereo da Wolverhampton, dove hanno giocato contro la squadra locale l'incontro valido per il torneo italo-inglese. La squadra italiana, che si è vista annullare un gol di Chinaglia all'89' di gioco per una carica al portiere avversario dello stesso giocatore, carica a quanto pare inesistente, è stata sconfitta di strettissima misura (1-0). Nella foto (da sinistra): Morrone, Diomedè e Chinaglia.

Serie C

A: un punto d'oro per il Lecco B: la Spal di nuovo in corsa C: la Casertana «vola» verso la B

Il Treviso ha vinto con facilità la partita casalinga che l'opponeva al Venezia il Lecco ha pareggiato a Solbiate (si tratta di un punto d'oro per i lombardi) ma il risultato più positivo lo ha ottenuto il Nocerino, che è andato a vincere ad Alessandria (il centroavanti Ferraresi battendo la Sambenedettese, non solo ha consentito al vittorioso Ascoli e alla Massese (sucesso ad Empoli) di affiancare la capofila, ma s'è rimessa esattamente in corsa per la promozione arrivando al torneo ad un finale ineccepibile).

Tutto da ridire nel girone B per merito della Spal la compagine ferrarese battendo la Sambenedettese, non solo ha consentito al vittorioso Ascoli e alla Massese (sucesso ad Empoli) di affiancare la capofila, ma s'è rimessa esattamente in corsa per la promozione arrivando al torneo ad un finale ineccepibile).

Sul fondo un'altra sconfitta casalinga per la Lazio, una battuta d'arresto forse irrimediabile per il Pesaro a Varese.

Il Catanzaro non è riuscito ad andare al di là di un pareggio ottenuto quasi al termine di 90 minuti che sono stati giocati all'insoga dei tempi diversi: nel primo solo l'insegna dell'abulia, mentre il secondo sotto la bandiera di un continuo prodigarsi.

CALCIO PANORAMA

SERIE B		DOMENICA PROSSIMA	
RISULTATI			
Taranto-Genoa	1-0	Arezzo-Monza	
Catania-Cesena	0-0	Atalanta-Pisa	
Catanzaro-Arezzo	1-1	Catanzaro-Perugia	
Mantova-Livorno	1-0	Foggia-Mantova	
Monza-Ternana	2-0	Genoa-Modena	
Perugia-Atalanta	1-0	Livorno-Piacenza	
Piacenza-Foggia	1-1	Reggiana-Taranto	
Pisa-Modena	1-1	Reggina-Como	
Reggiana-Como	3-2	Ternana-Casena	
Varese-Reggina	1-0	Varese-Catania	

CLASSIFICA	
punti	in casa / fuori casa / reti
VARESE	43 33 11 6 0 3 9 4 32 16
CATANIA	41 33 9 7 1 4 8 4 29 17
FOGGIA	40 33 9 7 0 4 7 6 35 24
MANTOVA	40 33 10 6 1 0 14 2 34 20
MONZA	40 33 10 6 1 4 6 6 27 16
REGGINA	36 33 7 6 2 4 8 6 32 28
LIVORNO	35 33 6 8 2 4 7 6 23 17
PISA	35 33 6 9 2 5 4 7 29 26
TERNANA	34 33 6 8 2 3 8 6 27 27
MODENA	32 33 9 2 2 7 7 21 25
COMO	31 33 9 5 3 1 6 9 32 40
AREZZO	31 33 4 11 1 10 6 15 25
PERUGIA	31 33 7 4 3 5 8 25 23
ATALANTA	29 33 6 8 3 1 7 8 27 24
CATANZARO	28 33 6 7 3 1 7 9 22 29
PIACENZA	28 33 4 9 3 2 7 8 23 36
CESENA	27 33 4 9 4 1 8 7 20 27
TARANTO	27 33 4 8 5 2 7 7 22 33
GENOA	26 33 5 6 1 1 8 8 18 20
REGGIANA	26 33 3 10 3 1 8 8 18 38

MARCATORI: Con 11 reti: Bonifanti; con 10: Battaglia; con 9: Bigon, Vallongo, Braida; con 8: Novellini, Ferrario, Santon, Blasig, Tentorio.

SERIE C	
RISULTATI	
GIRONA «A»: Novara-Alessandria 1-0; Marzotto-Bielliese 1-0; Montalcorno-Derthona 0-0; Pro Patria-Padova 2-0; Seregno-Udinese 1-0; Solbiatese-Lecco 0-0; Sottomarina-Legnano 1-1; Treviso-Venezia 1-0; Triestina-Rovereto 1-0; Verbania-Trevigliese 3-1.	
GIRONA «B»: D. D. Ascoli-Siena 3-0; Massese-Empoli 1-0; Lucchese-Savona 1-1; Olbia-Ines 1-1; Anconitana-Pistoiese 2-1; Prato-Torres 1-0; Rimini-Entella 3-1; Spal-Sambenedettese 2-1; Ravenna-Spezia 2-0; Viareggio-Vis Pesaro 1-0.	
GIRONA «C»: Acquapozzillo-Saleritana 1-0; Lecce-Avellino 1-0; Casertana-Potenza 1-0; Chieti-Messina 1-0; Pescara-Cosenza 1-0; Latina-Barletta 1-0; Matera-Internapoli 1-1; Pro Vasto-Brindisi 1-1; Sorrento-Massimiliana 2-0; Trapani-Crotone 1-0.	

CLASSIFICA	
GIRONA «A»:	Treviso e Novara punti 47; Lecco 45; Triestina 41; Solbiatese 37; Legnano 36; Udinese e Alessandria 35; Rovereto 34; Sottomarina 32; Seregno 31; Padova, Venezia e Verbania 30; Pro Patria 29; Montalcorno, Derthona e Marzotto 26; Trevigliese 24; Bielliese 19.
GIRONA «B»:	Sambenedettese, D. D. Ascoli e Massese punti 43; Spal 41; Spezia e Lucchese 37; Messina 35; Crotone, Saleritana, Pro Vasto e Chieti 32; Cosenza 31; Potenza, Pescara e Acquapozzillo 30; Avellino e Latina 29; Barletta e Massimiliana 26; Trapani 24.

DOMENICA PROSSIMA	
GIRONA «A»:	Derthona-Solbiatese, Lecco-Pro Patria; Legnano-Verbania; Novara-Triestina, Padova-Treviso; Rovereto-Bielliese; Seregno-Marzotto; Trevigliese-Alessandria, Udinese-Montalcorno; Venezia-Sottomarina.
GIRONA «B»:	Anconitana-Spezia, Entella-Chiavari-Lucchese; Imola-Del Duca Ascoli; Massese-Olbia; Sambenedettese-Ravenna; Savona-Viario; Siena-Prato; Spal-Rimini; Torres-Pistoiese; Viareggio-Empoli.
GIRONA «C»:	Brindisi-Casertana, Chieti-Acquapozzillo; Cosenza-Avellino, Crotone-Pro Vasto; Internapoli-Saleritana; Massimiliana-Latina; Messina-Trapani; Pescara-Lecce; Potenza-Matera; Sorrento-Barletta.